

Dipendenti senza stipendio Comune-Cgil scontro sulla Mazal «Tocca al sindaco»

Comune e Cgil ai ferri corti per i lavoratori della Mazal, senza stipendio e in sciopero dal 25 novembre. Via Marconi annuncia esposti alla Procura e alla Corte dei Conti per «chiedere il ripristino della legalità». E tira in ballo il sindaco, Virginio Merola: «Non possiamo credere che chi come lui in questi giorni pubblicamente sta chiedendo al Governo, e alla politica in genere, maggiore attenzione per i temi del lavoro e per i lavoratori, possa tollerare una situazione del genere». La Mazal è in amministrazione straordinaria e opera, a Bologna, con la Ica nella riscossione dei tributi minori. Da fine novembre i dieci dipendenti di Mazal sono in sciopero perché gli stipendi non arrivano. Ieri, al tavolo comunale, c'era il dirigente del Settore Entrate Mauro Cammarata: «Si è limitato a riportare — attacca la Cgil — norme di legge che impediscono l'applicazione dell'intervento sostitutivo». Secondo Stefano Bioss della Filcams, l'unico atto formale di Palazzo d'Accursio è «l'addebito di una contestazione a Ica per violazione degli obblighi derivanti dal capitolato della concessione per il fatto che il servizio viene gestito da meno personale rispetto a quanto previsto». Per il sindacalista, un modo «per chiedere la sostituzione del personale in sciopero: un comportamento antisindacale verso dieci persone che lavorano in Piazza Liber Paradisus». Mossa inaccettabile per la Cgil, che chiede al Comune di farsi carico del pagamento dei dipendenti e, nella peggiore delle ipotesi, una rescissione della concessione e un nuovo bando. Netta replica dell'assessore al Bilancio Davide Conte: «L'impegno dell'amministrazione è in direzione opposta. Con le aziende coinvolte stiamo cercando una soluzione in modo da poter pagare i dipendenti». Impossibile, invece, sostituire Mazal nei pagamenti: «La norma non ce lo permette».

Riccardo Rimondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

